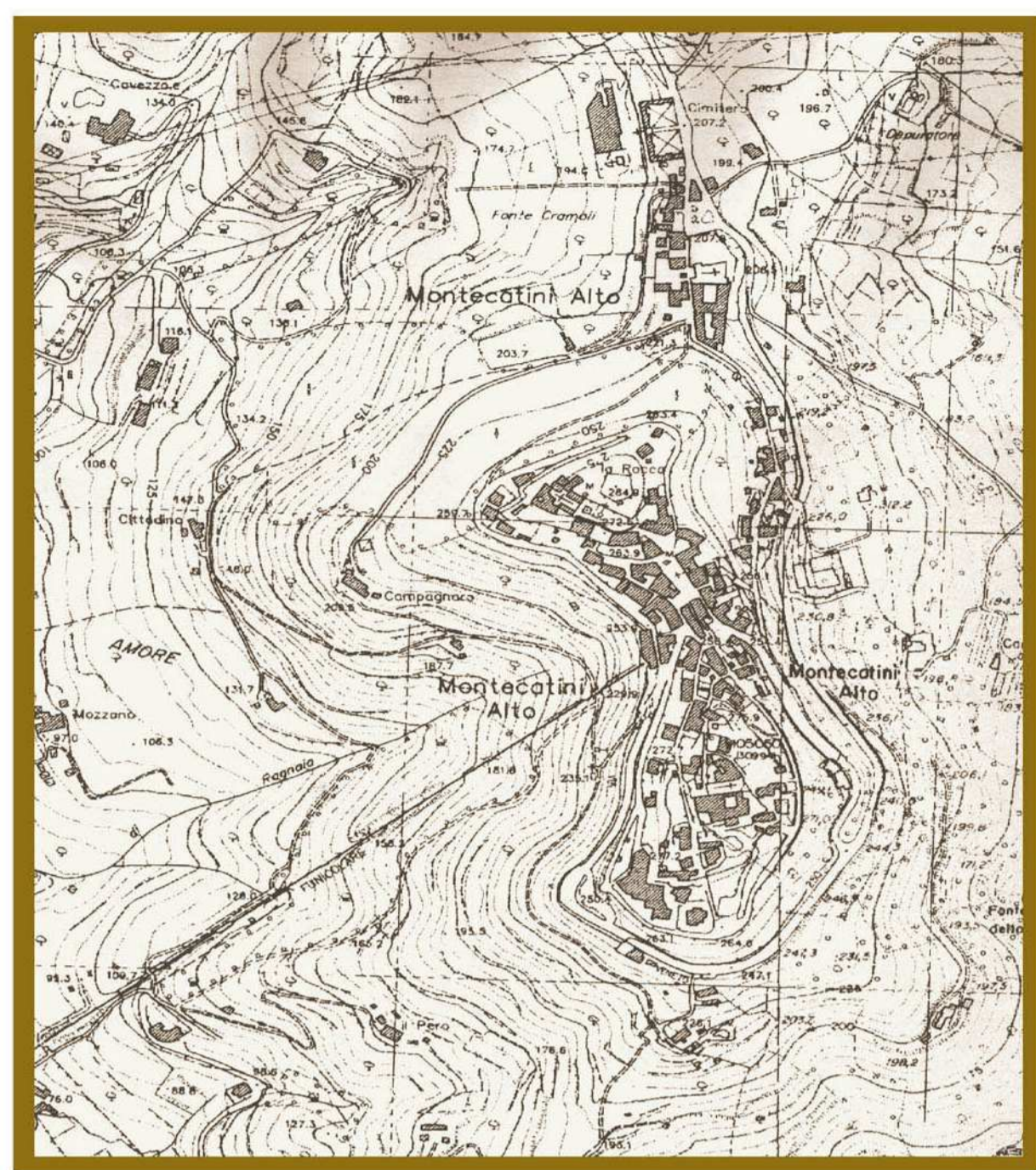


L'IDENTITA' URBANA

L'“identità” di Montecatini, *ville d'eau*, in estrema sintesi, può considerarsi affidato ad alcuni determinanti episodi che si legano alla sua storia e alla “bellezza” urbana, intese come sistema di presenze artistiche che la esprimono e la fissano nell'immaginario collettivo della città.

1. Montecatini Alto

È il nucleo originario, generatore di tutta l'area oggi urbanizzata; prima delle bonifiche di valle, ha costituito per secoli il teatro involontario dei rapporti di forza fra Lucca, Pistoia e Firenze. Ancor oggi è una realtà rispettata, ben presente nell'assetto territoriale, ben radicata nella memoria dei cittadini, quale “radice” culturale dell'identità urbana.



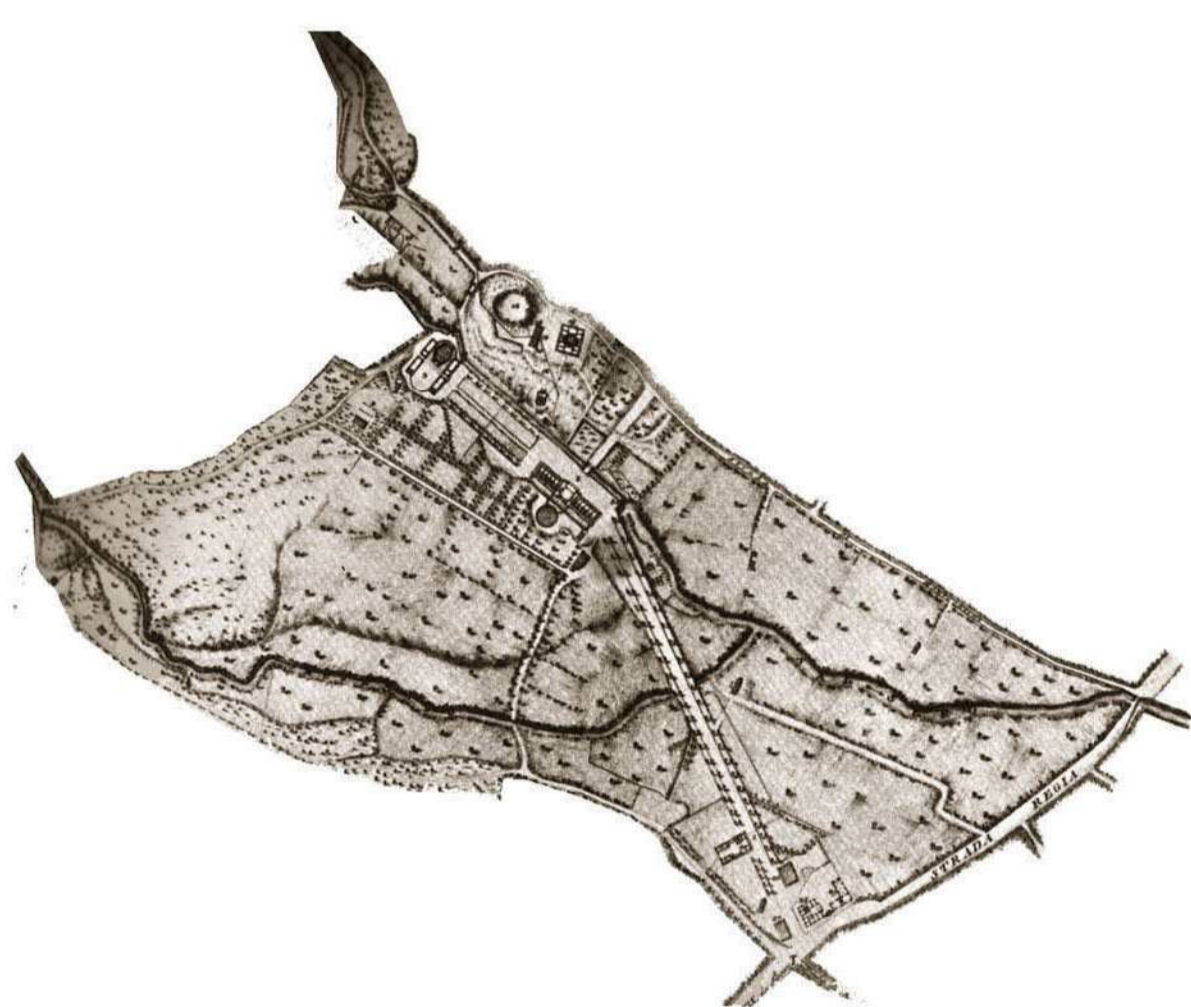
1. Montecatini Alto

2. Bagni di Montecatini

Si tratta del vero impianto originario urbano dell'attuale Montecatini Terme (nell'ultima definizione comunale del 1927-'29).

Gli stabilimenti termali costituirono una vera e propria palestra progettuale del primo Neoclassicismo toscano.

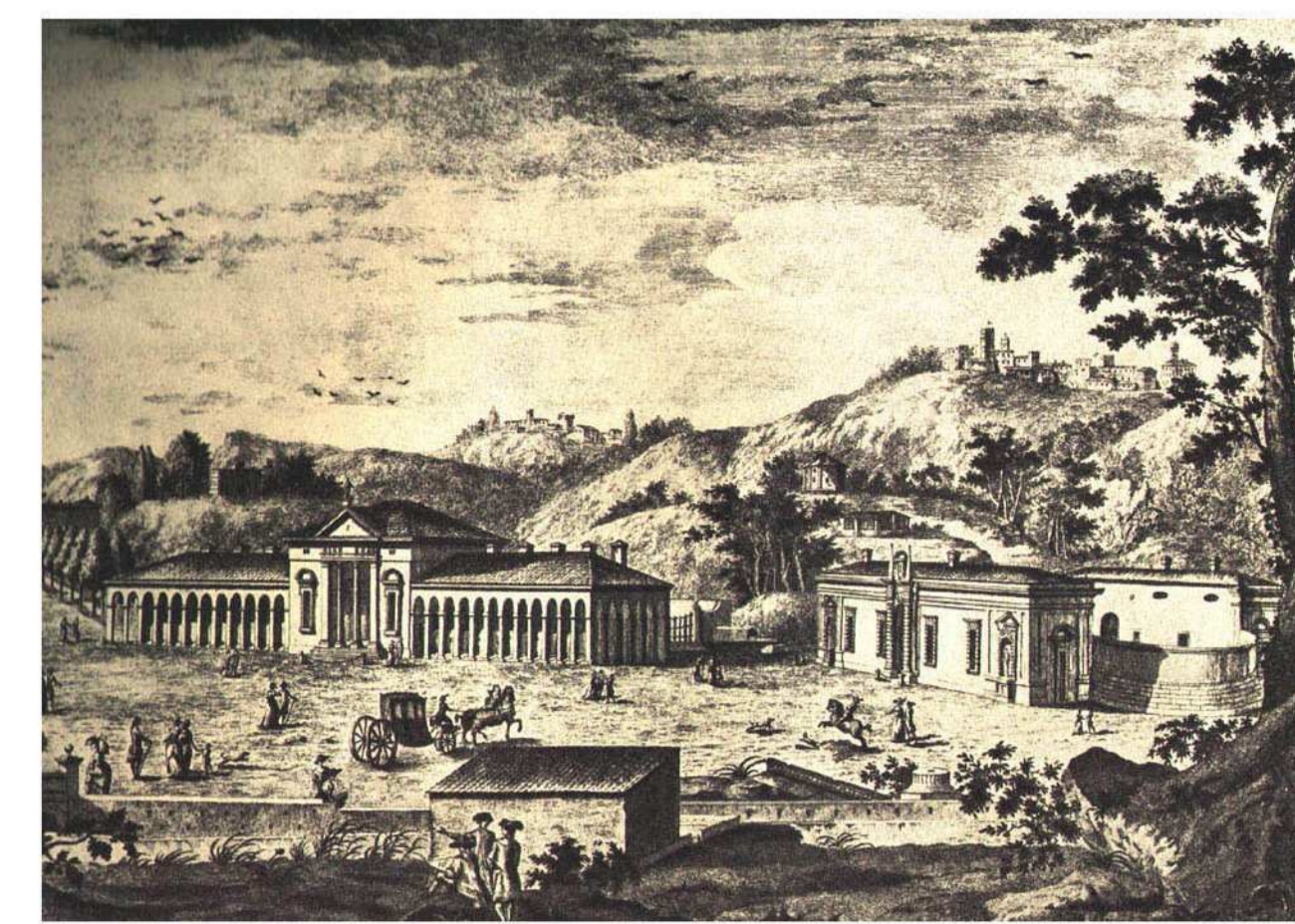
Gasparo Maria Paoletti e Zanobi Del Rosso furono gli iniziatori delle prime architetture, in qualche modo volute dal granduca Pietro Leopoldo II. Il “Bagno Caldo”, il “Tettuccio, il “Bagno Regio” furono tra i primi a costituire la nuova geografia ambientale della città. Esiste una “Raccolta dei disegni delle Fabbriche” ideate dal Paletti (Vascellini, Zocchi, Terreni, 1787). Nel 1822, Luigi De Cambray Digny (direttore delle Regie fabbriche) progetta la nuova chiesa (oggi demolita e sostituita) della città.



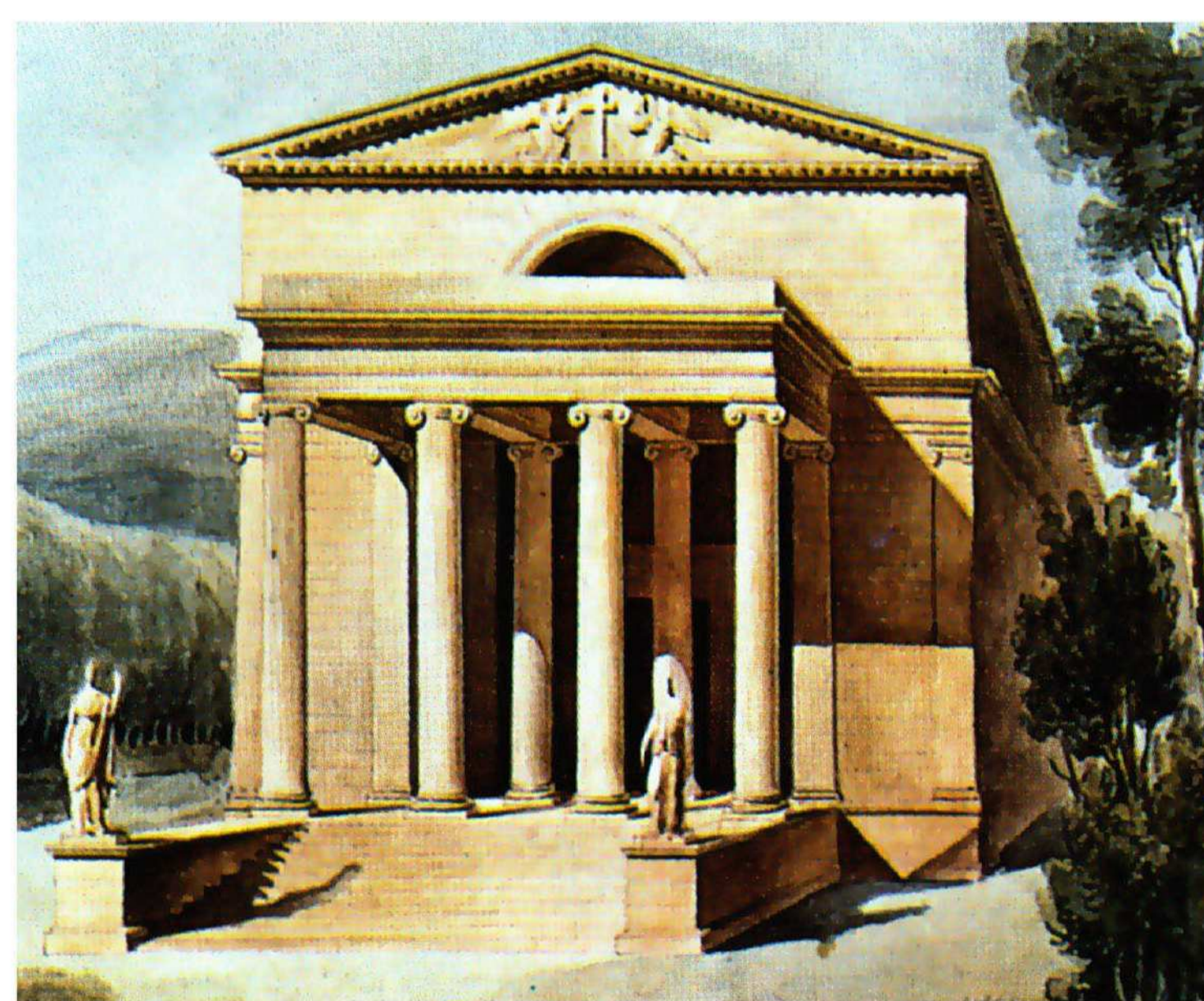
2a. L'impianto Leopoldino, sec. XVIII (A. Capretti, C. Zocchi)



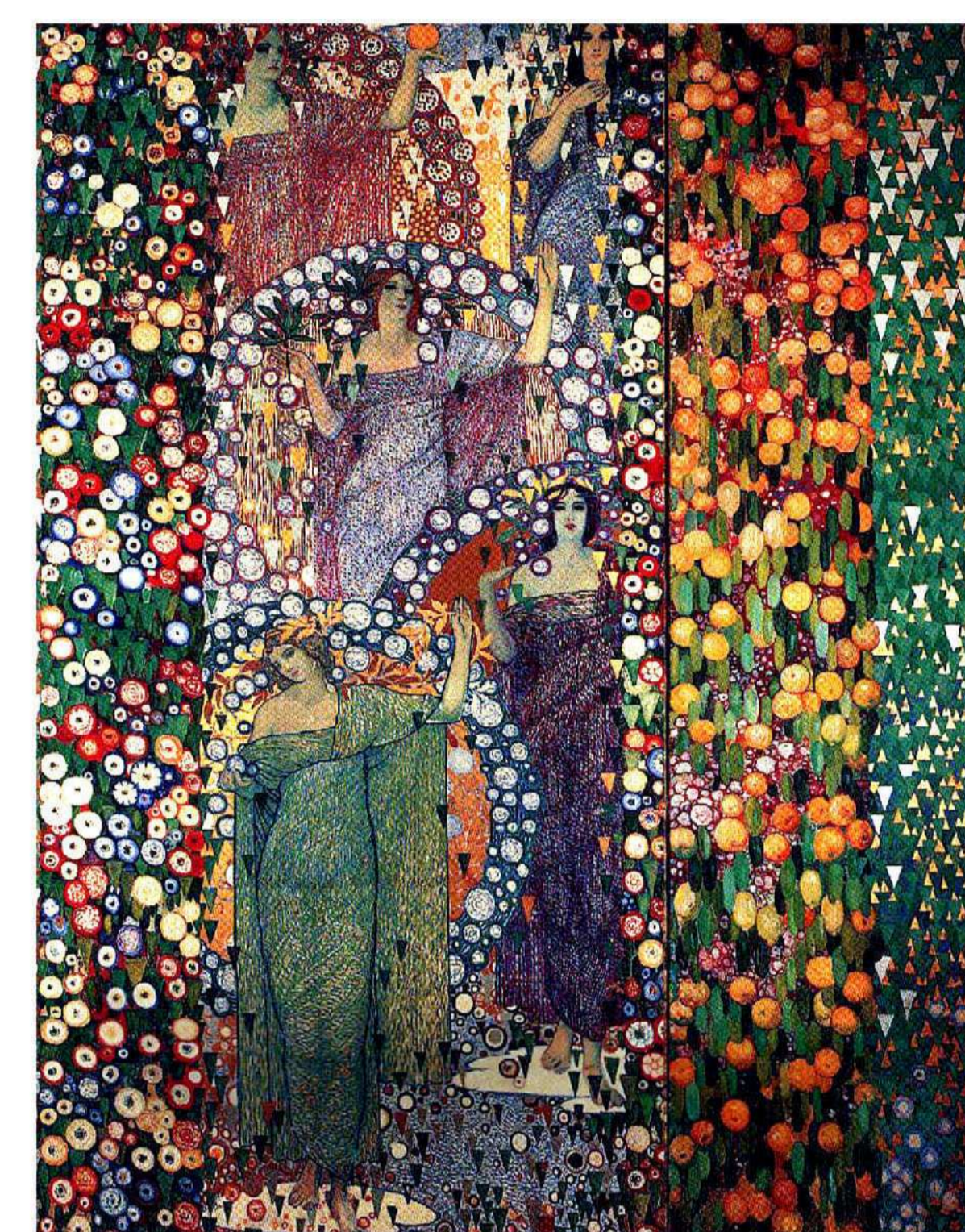
1a. “Come i lucchesi furono sconfitti da quelli di Montecatini” (Sercambi, “Croniche”)



2. Raccolta dei disegni delle Fabbriche di Montecatini, sec. XVIII



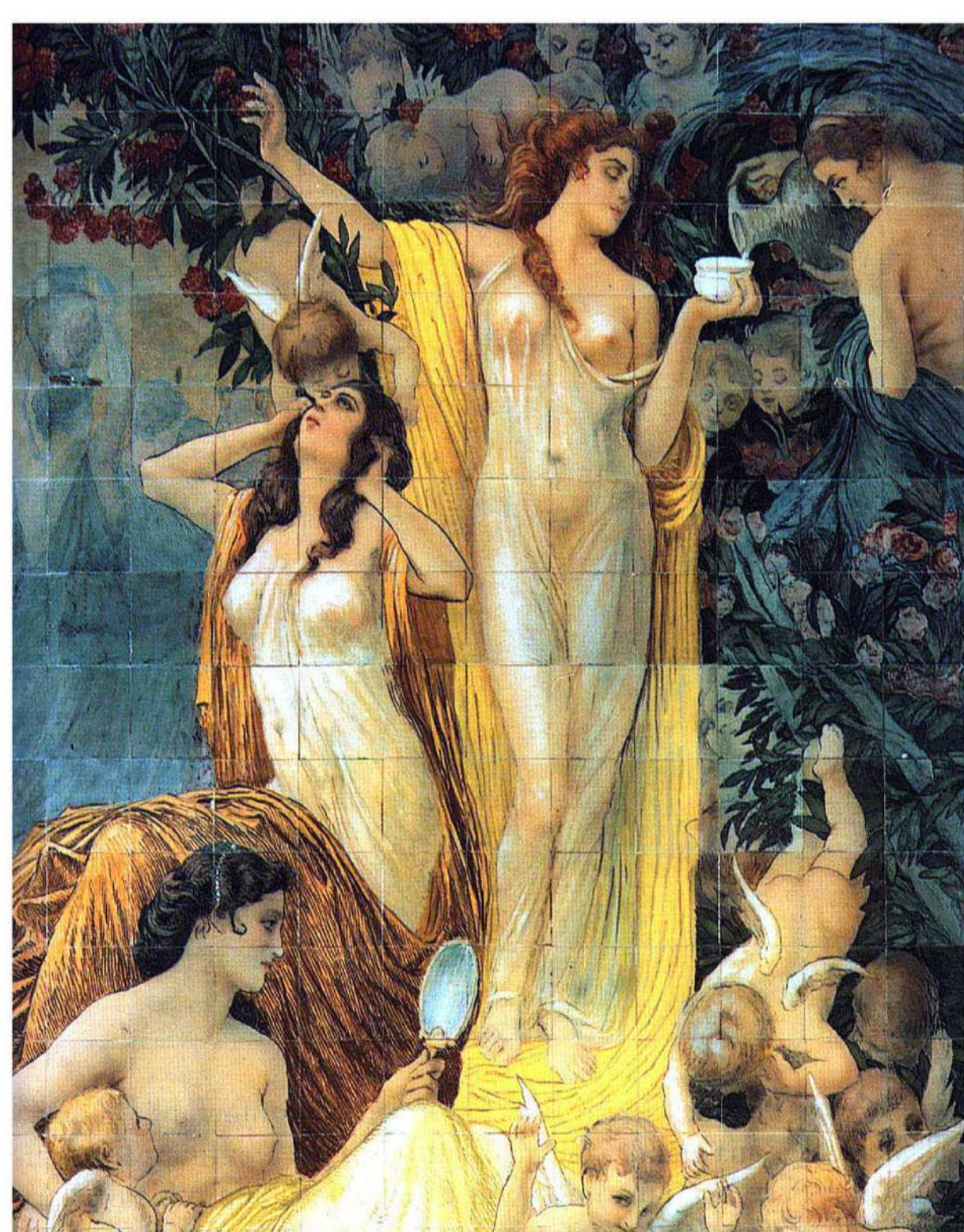
2b. La chiesa neoclassica di L. Cambray Digny



3. La Primavera (G. Chini)

3. La cultura “Liberty”

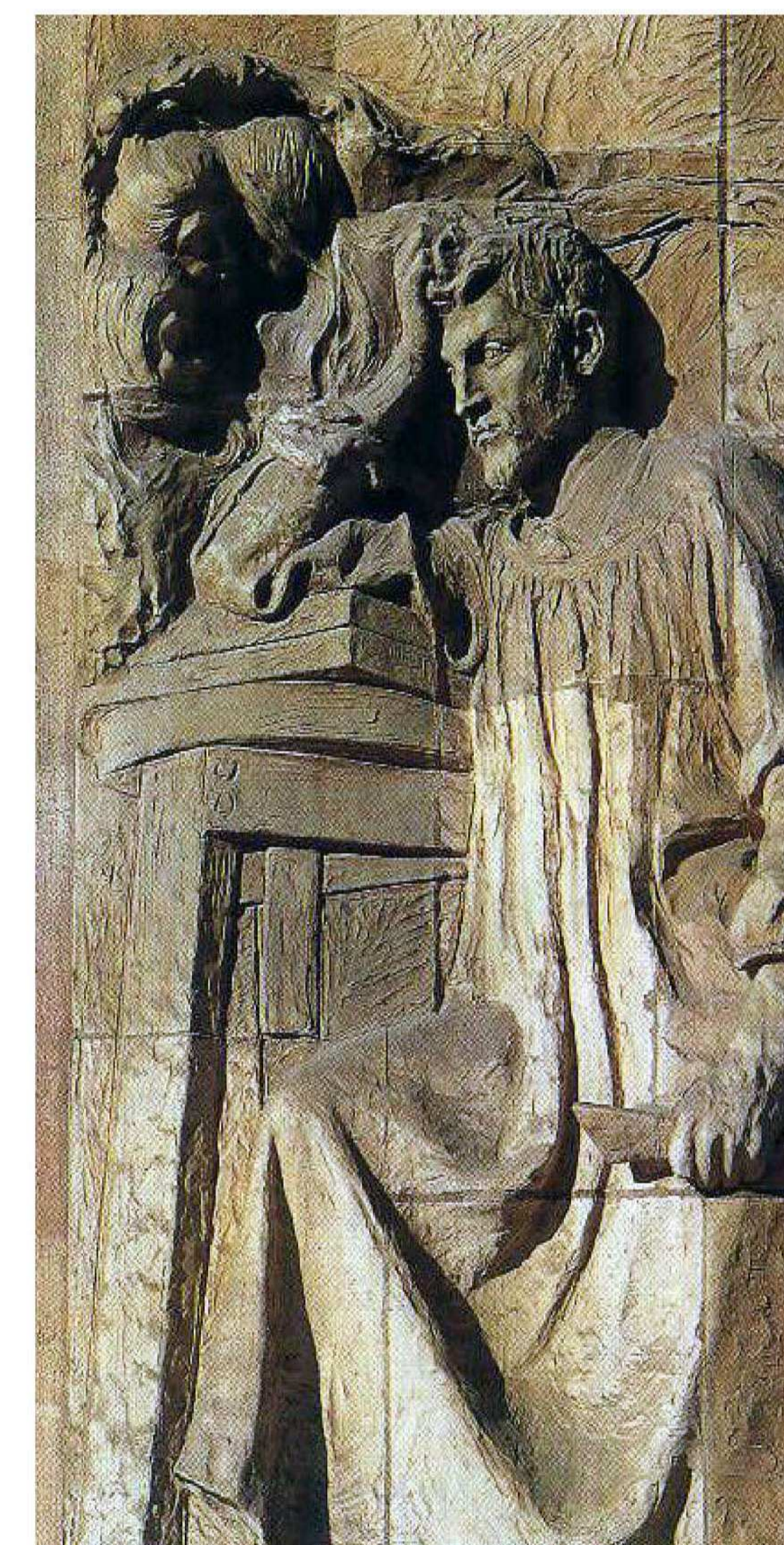
Liberty e tardo-liberty sono saldamente presenti a Montecatini con un rapporto davvero organico difficilmente rintracciabile altrove. Il Kursaal (1905), il Gambrinus, l'Excelsior, gli altri stabilimenti, il Palazzo Comunale, sono esempi di primo eclettismo, rinvigoriti da decorazioni liberty. Del resto i protagonisti sono Giulio Bernardini, Galileo Chini, Raffaello Brizzi, Basilio Cascella, Domenico Trentacoste, Ugo Palchetti, Ugo Giovannozzi, Luigi Righetti, Guido Calori. Di particolare rilevanza la “Tettoia” dello stabilimento Tettuccio, i pannelli ceramici della “Galleria delle bibite” (Cascella), le decorazioni del Chini nel Palazzo Comunale, le decorazioni ceramiche allo stabilimento Tamerici.



3a. Pannello ceramico di B. Cascella



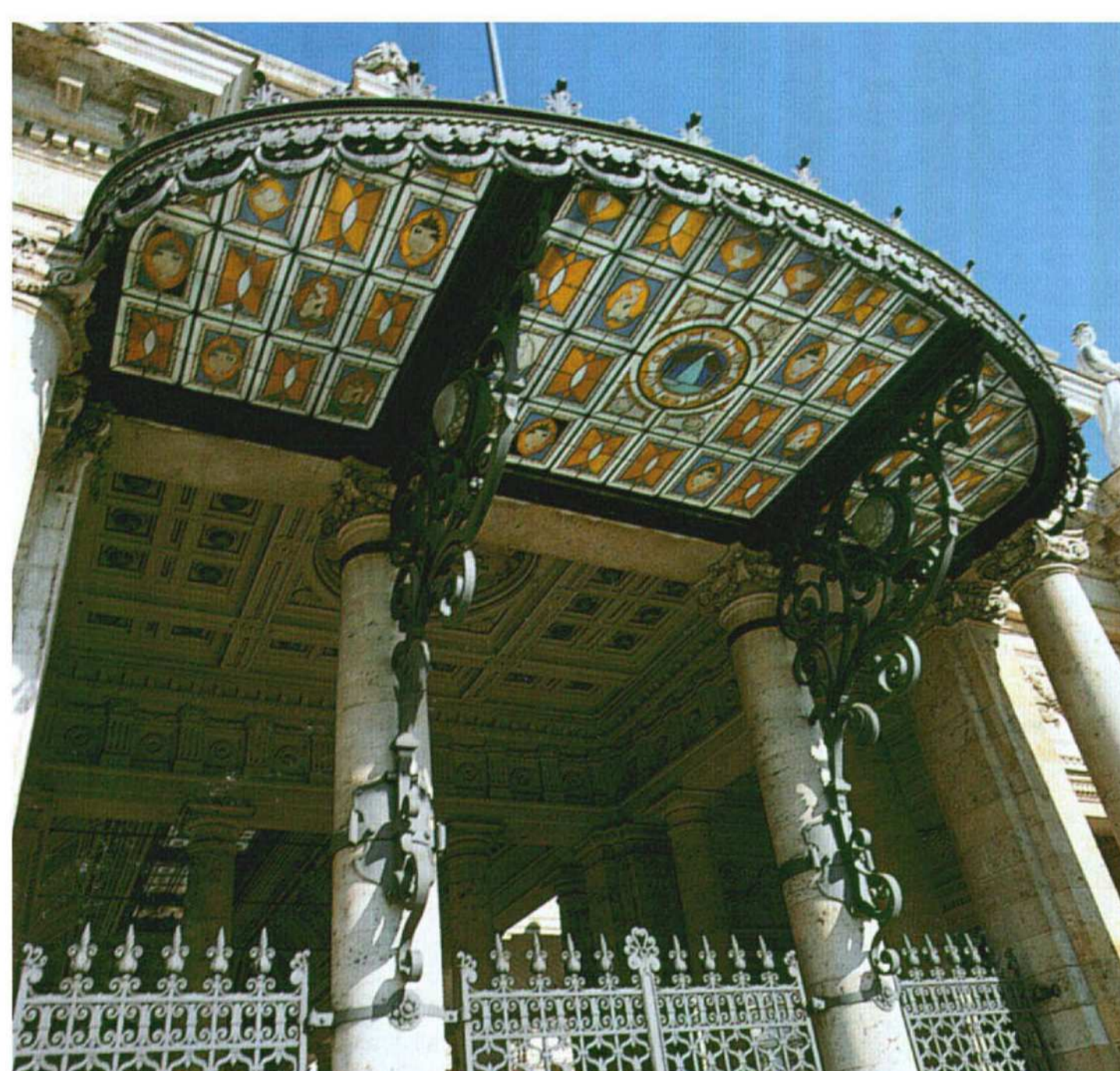
3 b. Decorazioni di G. Chini nel Palazzo Comunale



3 c. Bassorilievo (D. Trentacoste)

4. Il nobile “Eclettismo” e il “Razionalismo della Nuova Stazione F. S.”

Fenomeno peculiare di Montecatini è la lunga permanenza del linguaggio eclettico (compresenza di stile medioevale e rinascimentale), che qui assume ritmi e qualità nobili. In parte sono gli stessi architetti e artisti del liberty ad esprimersi con altro linguaggio, ma il risultato è di notevole interesse: il Gran Caffè Gambrinus, le Nuove Terme Excelsior, lo stabilimento Torretta, ma soprattutto il Palazzo Comunale (Raffaello Brizzi, Luigi Righetti, Galileo Chini, Raffaele Romanelli, Luigi Arcangioli) nonché la testata della funicolare. Ugo Giovannozzi sarà un altro grande instancabile rappresentante di questo nobile eclettismo.

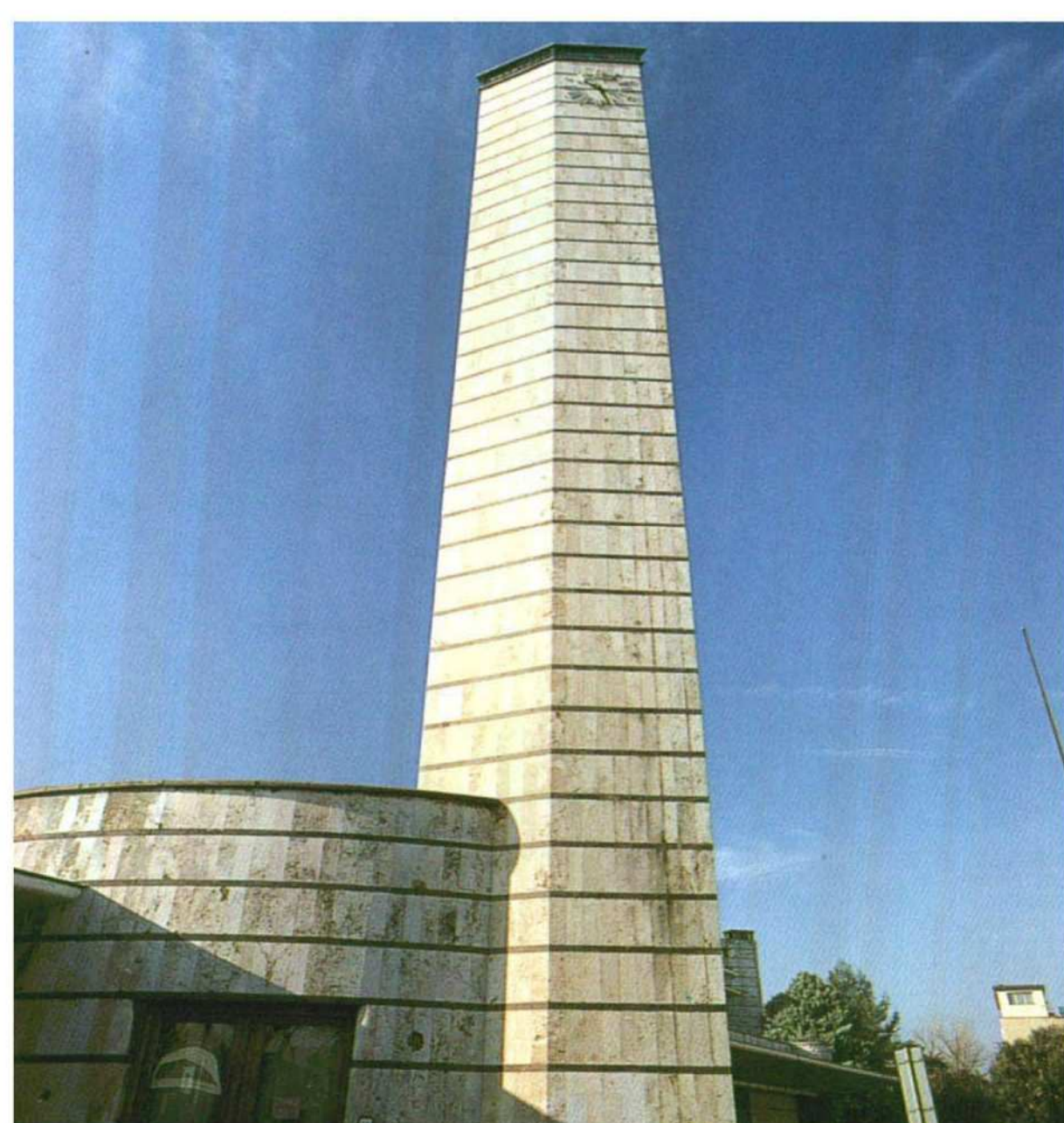


3 d. Ingresso del Tettuccio



4. Particolare del Tettuccio

Nel 1937 veniva inaugurata la Nuova Stazione Ferroviaria di Montecatini Terme. Una nuova struttura che si volle più adeguata ai tempi (per funzione e per decoro), per il ruolo nazionale e internazionale che la città termale aveva e che non poteva più riconoscersi nella vecchia Stazione Leopolda. Fu realizzata su progetto di Angiolo Mazzoni, tecnico “ministeriale” delle Ferrovie, ormai apprezzato come importante testimone del “movimento razionalista” italiano.



4 a. La nuova stazione (A. Mazzoni)



5. Il Verde (parco della Torretta)

5. Terme e Parco

Le grandi superfici a verde delle aree termali, la pineta, i giardini pubblici fanno di Montecatini la città più vivibile e più “naturale” in assoluto. L'idrologia scientifica, le cure idropiniche, l'aggiornamento continuo degli studi e dei meccanismi di azione delle acque (Tettuccio, Regina, Torretta, Tamerici, Rinfresco) danno alla città una “identità” internazionale assolutamente inconfondibile.

COMUNE DI
MONTECATINI TERME
(Del. G. C. n. 313 del 26/10/2009)

PIANO STRUTTURALE

VARIANTE N. 1 PER:

ADEGUAMENTO ALLE NORMATIVE SOVRACORDINATE:
Legge Regionale n. 1 del 3 Gennaio 2005 e s.m. e i.
P.L.T. approvato con Del. C.R. 72 del 24 luglio 2007
P.E.C. Variante approvata con D.C.P. n. 123 del 21 aprile 2009

DEFINIZIONE DEL PIANO DI SVILUPPO DELL'AREA TERMALE
(Riformulazione dei contenuti dell'art. 63 delle N.T.A.)

REVISIONE DELLA DINAMICA ALBERGHERIA
(Modifica all'art. 15 delle N.T.A.)

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
Arch. Mario Damiani

GRUPPO DI PROGETTAZIONE:
INTERNA:
Arch. Mario Damiani
Arch. Fabio Gilberti
Claudio Lazzarini

ESTERNA:
Arch. Riccardo Luca Bracci
Dr. Geol. Roberto Ghisleri - Corrado Nalli (Geologo)

PARTI NON MODIFICATE:
Prof. Arch. Francesco Carrara
Prof. Arch. Francesco Vertice
Prof. Arch. Luigi Zanghì

APPROVAZIONE:
Deliberazione n. 20/2004

L'IDENTITA' URBANA

TAV.
QC11